

IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 146

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

SABATO
5 DICEMBRE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

IL REGIONALISMO

Sopra questo argomento che oggi di preoccupa vivamente tutta la stampa italiana, crediamo opportuno di riportare la seguente corrispondenza da Padova alla *Gaz. di Milano*.

(B) I nostri giornali, i quali non avendo alcuna autorità, nè influenza sull'andamento della pubblica cosa, tengono umilmente bordone agli organoni della consorzeria, quali la *Gazzetta d'Italia*, l'*Opinione* e simili, si dichiarano dolenti, quasi scandalizzati di un fatto nuovo che la Camera rivela: il regionalismo.

A sentirli, siamo già prossimi alla lotta fra settentrione e mezzogiorno — noi tutti consorti, i meridionali tutti radicali!

Oh se il Napoletano e la Sicilia avessero mandato la maggioranza di Destra, allora sarebbe "un altro paio di maniche"; — ma giacchè la maggioranza è di Sinistra, il regionalismo deve esserci!

Dimenticano che il Veneto dà, su 47 voti, dodici di Opposizione, e sette od otto indipendenti; dimenticano i venti indipendenti lombardi su quaranta; dimenticano l'opposizione piemontese, toscana, romagnola: — e si servono dello spauracchio del regionalismo, credendo di

far paura ai soliti benemeriti gonzi.

Ma che cosa vuol dire questa parola adunque?

Noi veneti, memori della indipendenza della Repubblica, memori delle glorie di S. Marco, memori della prosperità della nostra regione, allorchè era stata indipendente; noi non abbiamo nel fondo del cuore nessuna contrarietà per un regionalismo... che chiameremo ragionevole, — tutt'altro.

Se volete, mutiamo il nome, per non far correre i brividi ai suddati gonzi, e chiamiamo la cosa: *Consorzio interprovinciale*: se non è zuppa, è pan bagnato.

Ma in ogni modo, certo è che noi veneti abbiamo degli interessi tutt'affatto speciali alla nostra regione; degli interessi di cui reclamiamo la soluzione naturalmente con maggior calore di quanto la possano chiedere per noi i siciliani e i sardi.

La questione, per esempio, del mantenimento dei fiumi, che dovrà essere fra breve esaminata alla Camera, tocca al vivo gli interessi di cinque nostre provincie: Rovigo, Padova, Verona, Venezia ed Udine.

solo egli fa nominato di nuovo consigliere assessore, ma il vecchio Roeder, nell'impeto dell'amicizia per il vecchio avvocato, avendo dipinto suo figlio come una testa prudente ed un giurista eccellente, il duca lo pose nella commissione che doveva trattare il processo dell'ebreo Susz. Il vecchio Lanbek non si sentì mediocrementemente lusingato di un tal segno d'onore, e più d'una volta egli giunse a chiamare suo figlio, l'orgoglio ed il sostegno della sua vecchiaia. Quanto a Gustavo, questa scelta lo rendeva sventurato più che non se lo potesse dire. Non già che, come ogni altro borghese, egli non avesse condannato volentieri l'uomo che aveva immerso il paese in un tale abisso di miseria; non già che avesse ripugnato alla sua coscienza di porre in luce dei misfatti che si erano nascosti con tanto artificio; ma Lea! era il fratello di Lea che egli doveva giudicare, e questo pensiero bastava ad ispirargli orrore per le sue funzioni nuove. Delle piccole anime si sarebbero abbverate di vendetta, e più di un uomo avrebbe provato una gioja intima nel

Noi abbiamo la bagatella del Po e dell'Adige, i più grandi fiumi d'Italia da mantenere: nessun'altra regione è in queste condizioni. Se adunque ci si vuol caricare di questa enorme spesa, Rovigo è rovinata, Venezia, Padova e Verona avranno un carico immenso. Non è questo un interesse che deve eccitare al più alto punto l'attenzione e l'opera dei veneti alla Camera?

Poi abbiamo la questione ferroviaria; — e qui il *Consorzio interprovinciale* è in pieno vigore, per impulso appunto di quel partito che ha paura del regionalismo.

Solamente questo partito ha saputo, col suo solito tatto, creare un conflitto dove doveva soffocare ogni divergenza; ha saputo col suo *campanilismo* (altro che regionalismo!) mettere in lotta il Consorzio delle provincie di Padova, Vicenza e Treviso con la provincia e città di Venezia. Quale è l'interesse vero e principale nostro in codesta questione? che il porto sia più vicino che possibile al valico alpino. L'interesse è veneto: più specialmente, poi è italiano.

Ebbene, non signori — gli av-

visitare adesso nelle casamatte della fortezza un uomo che alcuni giorni prima era ritto e sì alto collocato, e ivi, con voce da padrone, respingerlo sul suo materasso e fargli provare tutte le angosce del martirio. Quest'uomo si era inoltre reso colpevole personalmente verso Gustavo: egli l'aveva trattato con l'insolenza la più rivoltante; di più egli l'aveva minacciato di quella stessa prigione dove ora languiva lui stesso, inquieto per la sua libertà futura, fors'anche per la sua vita. Ma il cuore del giovane era troppo generoso per aver potuto battere di gioja, la prima volta che egli entrò come giudice nella carcere del suo nemico. Costui, ora spogliato di tutta la sua terrestre magnificenza, vestito d'abito sudicio, pallido e sgomentato, si levò agitando le catene che lo tenevano saldo. A questa vista Gustavo si richiama involontariamente i lineamenti di una disgraziata e amatissima creatura; e si fu a stento che egli trattenne le lagrime, quando, al finire di questa prima udienza, il prigioniero gli disse: » Signor Lanbek, vi ha una sventura-

versari del regionalismo hanno trovato che la linea più breve non conta; che bisogna invece occuparsi dei campanili di ciascuna provincia: Limena, Cittadella, Schio; tutto, fuori che la linea più breve.

Ed invece di presentarsi compatti al governo, questo rappresentante dell'odierno accentramento, per ottenere almeno un sussidio chilometrico eguale a quello ottenuto dalle altre regioni, i nostri bravi unitari si sono perduti negli azzuffamenti parziali: onde il governo, sicuro d'altronde della bonomia dei nostri deputati, se l'è cavata pel rotto della cuffia con un sussidio magro magro per alcune linee, e con un arbitrato ancora più magro per la linea retta dal porto al valico.

Dopo di ciò abbiamo la questione del porto, quella degli ufficiali veneti, quella dei boschi; tanti bei interessi regionali, quasi affatto regionali, che sarebbero tanto bene trattati dalla regione.

Ma, non signori — il centro comanda, e noi obbediamo. Oh, se il governo fosse di Sinistra, come vedreste presto mutarsi codesti anti-regionalisti, che non potrebbero

ta, una innocente fanciulla che noi conosciamo tutti e due; quando furono messi i sigilli alla mia casa, i crudeli l'hanno gettata sul lastrico della via; ma essa era una ebrea, e come tale, essa non meritava alcuna pietà. In quanto a me, signore, non mi è rimasto un soldo per sostenere la sua esistenza. Non so dove ella si trovi. Se voi intendeste per caso parlare di lei... essa non possiede che le vesti che portava quando la si strappò dalla soglia della porta; per misericordia, fatele qualche elemosina!»

Discendendo solo la montagna di Hohenneuffen, il giovane Lanbek diede libero corso alle sue lagrime. Egli apprese, è vero, più tardi che l'ebreo l'aveva ingannato; che sebbene si fossero trovati in sua casa più di 500 mila fiorini in oro ed in gioje, a lui ne restavano circa centomila depositati in mani sicure a Francoforte, d'onde egli poteva facilmente concludere che Susz, colle sue dimostrazioni di miseria, non aveva voluto che intenerirlo; ma egli non potè tuttavia cacciare da sè il pensiero che Lea era abbandona-

(28) APPENDICE

L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

Sebbene il testamento del duca avesse istituito, in caso di sua morte, un'amministrazione che sarebbe stata più gradita ai suoi ministri, il duca Rodolfo di Neustadt, malgrado la sua avanzata età, prese in mano, come parente più prossimo, il governo del paese, e il paese se ne sentì ad un tempo alleggerito e soddisfatto. Ad eccezione di alcune persone notoriamente corrotte, egli lasciò ciascuno nella sua dignità, come sotto il duca defunto; ciò che fu un atto di grazia se si pensa che prima i due terzi degli impieghi erano stati venduti. Non vi fu che un uomo il quale non rimase soddisfatto di tenere il suo impiego, malgrado le espressioni le più lusinghiere di cui si era servito a suo riguardo il duca amministratore, confermandoglielo: era questi il giovane Lanbek. Non

più ottenere tutti i favori personali che hanno dall'accenramento! — ma il governo è consorte, i meridionali non lo sono: dunque bisogna pur trovare qualche modo di rendere antipatici i nostri "cari fratelli," ai settentrionali. Tale è carità di patria di codesta genia!

ASSOLTI!

Il tribunale di Forlì ha assolto tutti gl'imputati del reato di ribellione, per la dimostrazione commemorativa dei caduti a Montana.

L'entusiasmo dei Forlivesi fu indicibile: gl'imputati vennero portati dalla folla alle loro rispettive case come in trionfo.

Onore dunque ai giudici di Forlì, che non si sono lasciati imporre dalle mene governative, ma hanno obbedito soltanto alla giustizia di cui sono ministri!

L'esempio loro animi gli altri giudici del Regno. Forse giorni di dura prova li aspettano, e non sono molto lontani, nei quali dovranno scegliere fra il proprio interesse e il proprio dovere.

AGLI INGENUI che credono a Minghetti

Minghetti al banchetto di Legnago assicurò che il debito non ascende a 50 milioni.

Dalla relazione dei provvedimenti finanziari si rileva quanto segue:

1. Che Minghetti domanda, anzi insiste che gli venga concessa un'emissione di 50 milioni di carta.

2. Che l'onor. Minghetti, malgrado questa nuova pioggia di..... carta, domanda inoltre che vengano mantenuti in circolazione i 200 milioni di buoni del Tesoro.

3. Che l'onor. Minghetti vuole inoltre avere a disposizione le somme che il consorzio delle Banche deve, a termine di legge, anticipare al governo.

4. Che il disavanzo effettivo e reale deve aumentarsi di altri 100 milioni di residui attivi che figurano come somme da esigere, ma che in realtà non lo sono e che sarebbe una vera cuccagna il venderli per cinque milioni.

Ecco la verità vera sulla condizione delle nostre finanze.

ta e sventurata, e questo pensiero gli diventava sempre più penoso, quando, a dispetto di tutte le sue ricerche, gli fu impossibile lo scoprire alcuna traccia di lei.

La primavera, l'estate e l'autunno erano passati, e il processo durava sempre. Eransi posto sul tappeto delle cose talmente gravi, che il giudice stesso il più freddo non poteva considerarla senza orrore; ma benchè il giovane Lanbek facesse notare alla commissione con una nobile indignazione, che c'erano altresì quattro persone non meno colpevoli di Susz, era contro quest'ultimo soltanto che pareva si volesse incrudelire, perchè l'odio comune lo designava come il più colpevole di tutti.

Era una triste sera d'ottobre. Il vecchio avvocato era partito per un viaggio da qualche giorno, e suo figlio lavorava nella biblioteca per una nuova udienza, quando la sua più giovane sorella, ora felice fidanzata del capitano Reelzingen, entrò con aria più seria del solito. Parlò dapprima di co-

NAVI ITALIANE ALL'ASTA

Il ministro della marina, onor. Saint-Bon, ha ripresentato il progetto per chiedere l'autorizzazione di alienare alcune navi. Il progetto non differenzia da quello proposto da lui stesso nel 1873, se non perchè in quello erano 25 le navi che il ministro voleva vendere, mentre in questo son diventate 31.

Ecco il progetto:

Art. 1. — Saranno alienate le navi comprese nell'elenco seguente:

Navi corazzate:

Re di Portogallo, Principe di Carignano, Audace, Alfredo Cappellini, Faa di Bruno, Guerriera, Voragine.

Navi ad elice:

Re Galantuomo, Duca di Genova, Italia, Principe Umberto, Gaeta, Magenta, Principessa Clotilde, San Giovanni, Etna, Carlo Alberto, Regina, Curtatone, Montebello.

Navi a ruota:

Costituzione, Monzambano, Tripoli, Aquila, Peloro, Gulnara, Cambria, Plebiscito, Ercole, Tuckery.

Navi a vela:

San Michele, Euridice.

» Art. 2. — Le somme ricavate dall'alienazione saranno erogate per intero a favore del bilancio della marina ed assegnate al capitolo: *Riproduzione del Naviglio*, in ragione di 3 milioni nel 1875, e il rimanente nel 1876 ».

L'insipienza e la mala amministrazione del partito moderato possono essere mai provate con maggior evidenza?

Dal 1860 ad oggi la marina ha ingojato milioni e milioni con quale profitto ognuno sel vede; per poi venire a risultati così dolorosi e umilianti.

L'Italia, che ha una estesa di coste maggiore della Francia, e vanta i marinai più provetti del mondo, possiede una flotta che non può nemmeno lottare sul mare, colla ultima potenza d'Europa.

Così furono bene spesi i denari dello Stato, e così si provvide alla sua sicurezza e al suo decoro!

so indifferenti, ma pareva che ella soffrisse a tenere le lagrime, che infine brillarono nei suoi occhi, quando domandò a suo fratello se egli consentirebbe a ricevere senza collera una persona a lui ben nota, e che ella doveva presentargli. Egli la guardò con viva sorpresa; ma prima che egli potesse rispondere, Catterina sortì in fretta e ritornò bentosto con una giovane donna velata. Il pallido splendore della lucerna non aveva ancora rischiarato distintamente i lineamenti della giovane visitatrice, che già un segreto sentimento aveva detto a Gustavo chi ella era. Egli si levò in fretta arrossando; ma già la sventurata si era precipitata ai suoi piedi, il suo volo gettato sulle sue spalle; era Lea che triste e supplichevole, apriva su lui i suoi occhi un giorno tanto amati, e gli tendeva, implorando, le pallide e scarse mani convulsivamente slanciate.

« Pietà! gridò essa. Solamente non fatelo morire. Si dice che bisogna che egli muoja. La sua unica speranza riposa ancora sopra di voi. Dove cercherò

GARIBALDI A MONTECITORIO

I giornali francesi pubblicano la seguente lettera scritta dal generale Garibaldi all'ex-capo di stato maggiore all'esercito dei Vosgi, gen. Bordone:

Mio carissimo gen. Bordone

Avendo accettato l'elezione del 1° collegio di Roma, sarò obbligato di recarmivi più o meno presto.

Penso con voi, che in mezzo ad un Parlamento io sono una pianta esotica; ma, che volete? Vi porterò il mio voto per la causa della giustizia, e come a Bordeaux, sarò probabilmente messo alla porta. Che monta? Avrò obbedito alla mia coscienza.

Non possedendone altri, vi invio il primo esemplare della seconda edizione dei Mille.

Un affettuoso saluto.

G. Garibaldi.

Non sappiamo quale sarà l'accoglienza che farà la maggioranza della Camera al liberatore dell'Italia meridionale, ma non possiamo credere che debba somigliare a quella fatta dall'Assemblea di Bordeaux, al glorioso condottiero dell'esercito dei Vosgi.

Quella congrega di reazionari pagando coll'insulto il servizio che il campione della libertà mondiale, rese alla Francia nel momento delle sue maggiori sciagure, si coperse d'imperitura ignominia, e diede al mondo la più chiara spiegazione dei disastri della sua patria.

Quando una nazione sotto il contraccolpo delle sconfitte più terribili, di cui la storia si ricordi, e in presenza dei vittoriosi eserciti stranieri, ha il coraggio di eleggere una rappresentanza, che pone in non cale la riverenza dovuta agli apostoli dell'umanità, la gratitudine pei servizi ricevuti, e calpesta l'onore nazionale nella speranza di poter rialzare sui rottami della patria grandezza, un trono disprezzato e odiato, quella nazione è giudicata da se stessa. Essa cadde dall'altezza a cui era giunta perchè aveva smar-

io le parole per intenerire il vostro cuore magnanimo? Quale linguaggio troverò io per parlare ad un orecchio che mi comprendeva così bene in altro tempo? »

Le sue lagrime non le permisero di dire di più. Catterina piangeva amaramente. Affitto e sorpreso ad un tempo, Gustavo prese le sue fredde mani, e rialzandola, egli la guardò. Doloroso spettacolo! Le sue gote erano pallide e smunte, i suoi begli occhi profondamente incavati e la sua bocca, che non pareva un tempo fatta che per sorridere, lasciava vedere adesso che da lungo tempo ella non conosceva più la felicità. La nera capigliatura che circondava la sua fronte d'alabastro, il suo viso smorto, finivano di dare a tutta la sua persona l'apparenza d'uno spettro.

« Lea, sventurata Lea! esclamò il giovane. Perchè vi siete nascosta così lungo tempo, e avete rapito ai vostri amici l'ultima consolazione di sapere se voi non abbiate bisogno di nulla, se si poteva fare qualche cosa per voi?

rito il senso morale, che è la fonte di ogni civile e militare prestigio.

Noi crediamo che in Italia non siamo ancora giunti a tanto abbassamento.

Gli stessi moderati di qui crediamo che in fondo in fondo valgano qualche cosa più dei monarchici francesi d'ogni colore, che calcolano sulle sventure della loro patria per promuovere il ristauramento di alcuna delle tre dinastie, che dal 1830 in poi la Francia ha cacciato lungi da se.

Però noi desidereremmo, e se le nostre parole potessero giungere fino al glorioso romito di Caprera, ne faremmo a lui la più fervida istanza, ch'egli, messo una volta il piede in Montecitorio, non ne partisse, qualunque sia per essere l'accoglienza che gli faranno i deputati ministeriali, prima di avere presentato alla Camera e fatto discutere queste tre proposte:

Una legge sulla responsabilità effettiva dei ministri e di tutti i funzionari che da loro dipendono, con sanzioni penali corrispondenti alle infrazioni alle leggi che fossero per commettere, onde impedire che si rinnovino in avvenire fatti così scandalosi come gli arresti di Aurelio Saffi e suoi compagni di Villa Ruffi, e di Alberto Mario:

Una legge che assicurando un pane a tutti i feriti ed invalidi delle battaglie della libertà e unità d'Italia, tolga al paese l'onta di vedere alcuni mutilati di Mentana andar mendicando di casa in casa;

Un richiamo alla mozione dell'on. Mancini in favore dell'arbitrato internazionale, eccitando il governo a mettersi in lega coi gabinetti di quei paesi, che approvarono o approveranno proposte consimili, perchè tali proposte non rimangano lettera morta, ma sieno tradotte in atto positivo e reale, mediante la formazione di un tribunale arbitra-

— Ahime! non è per questo che io ho pregato la vostra generosa sorella di condurmi qui, disse ella con doloroso sorriso. Perchè dunque non sarò io così felice? Tutte le mie speranze e tutti i miei sogni io li ho da molto tempo seppelliti nel mio cuore, come in una tomba.... Quanto alle mie rimembranze, esse sono poveri fiori che tutti i giorni bagnano le mie lagrime. Ma voi, che siete sempre stato così buono per i sventurati, datemi solo un'ultima consolazione: fate che mio fratello non muoja. Ahime! è sì crudele cosa il morire! e qual bene farebbe la sua morte al paese?

— Lea, rispose il giovane con imbarazzo, certamente non ci è stata ancora questione di una sola estremità, e io non credo.... Voi dovete rassiecurarvi; la cosa non andrà fino a quel punto.

(continua)

mentale, al cui giudizio debbansi deferire tutte le vertenze che fossero per sorgere fra nazione e nazione.

Quando Garibaldi si sarà fatto propugnatore colla sua autorevole voce di queste tre proposte, che nessuno potrà tacciare di esagerazione o di partigianesimo, crediamo che saranno assai pochi quei deputati che oseranno combatterle, e l'illustre capitano del popolo avrà aggiunto nuovi allori al serto delle sue glorie imperiture.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Mestre, li 29/11/74.

Mentre il corpo della nostra banda musicale intonerà la marcia n. 25 tanto piaciuta e desiderata, mi do briga di preparare, come preparo ed offro al pseudonimo *Ello*, una condegna risposta alle sue giustificazioni espresse in un foglio umoristico; sperando che egli sarà meno egoista del solito, e vorrà dividere la mensa cogli altri suoi compagni d'arme, senza permettersi dei brindisi per la prosperità dell'illustre prigioniero.

Sì, o no, componenti l'orchestra, violini o contrabassi, tenori o baritoni, provarono a ripararsi sotto l'egida di un morigerato contegno (e Dio il sa quanto apparente) ed appellarsi ad una sol voce, alla pubblica fede, per provare (con giustificazioni inammissibili) l'alibi riparatore delle accuse verso loro scagliate, da chi si sentiva gravato nell'amor proprio, nell'onore e nell'interesse, dal loro contegno. Ma la fede pubblica, meno rare eccezioni, ricusò di certiorare la loro professione di fede.

Certo che se vi fu qualcuno che cercò di iniziare i malumori nella banda, di distrarre i suoi componenti, di eccitarli a mancare alle prove parziali o generali; di denigrare il sig. Strupp; questo qualcuno, lo ripeto senza esitanze, si fu un nucleo di pochi individui, di cui s'ignora lo scopo della forzosa loro costituzione e società; il loro programma, le loro mire e più ancora la via che scelsero, per giungere a quella iperbolica utilità, a cui tanto ci tengono, e che non venne per anco in nessuna visibile guisa addimostrata. — Ed in prova del mio asserto, darò l'esempio: che il sig. Alessandro Candiani, che tempo addietro ebbe sempre buoni rapporti di amicizia col signor Strupp, in occasione della festa popolare dell'autunno scorso, ebbe a rinfacciare, con modi poco delicati, anzi pungenti, il maestro sig. Strupp, che erasi assentato dal suo posto alla ricerca di un monumento vespasiano, di cui avea in quel momento somma necessità; ed a questo fatto appunto applico la questione d'imbeccata, (fatta nel precedente mio scritto) perocchè il sig. Candiani è conosciutissimo in paese per una persona assai prudente e delicata nel tratto, e non si avrebbe lasciato andare a tanto eccesso verso chi egli non avea diritto di riprendere, se non fosse stato spronato da altre persone.

Il mio sig. *Ello*, colla sua licenziosa tirata, mi ha una tal quale tendenza a giustificare sè o gli altri della sua rima, giudicando forse che senza di ciò si creerebbe una posizione difficile verso gli altri, cui spetterà di giudicare; e per raggiungere questo loro

scopo cercano che il pubblico possa prestar fede al fatto della loro inscienza, delle mene segrete ordite da più tempo contro il sig. Strupp, e più ancora far credere che i componenti la Società canto-orchestra non abbiano il menomo interesse all'annientamento del maestro della banda ora esistente, il quale potrebbe, al detto di qualcuno, essere molto più convenientemente sostituito dal disponibile sig. Furlanetto, il quale forse si adatterebbe ad essere l'anfibio delle due Società, cioè: perpendicolarmente, metà della confraternita canto-orchestra, metà della libera e democratica Società Filarmonica.

(continua)

CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

Elezioni commerciali — Nel riportare i nomi dei candidati proposti dal Casinò dei commercianti, siamo caduti in errore circa a due nomi.

Non furono proposti i signori Mauro Gaetano e Cigolotti Antonio, ma bensì i signori *Cucchetti Gio. Batt.* e *Anastasi Francesco*.

Il Giornale di Padova ha creduto di cognerci in fallo, perchè lamentando come la commissione d'ornato permettesse quello sconcio, che sarà la facciata di levante della casa del sig. Luzzatto ai Servi, vi aggiungemmo la considerazione, che non si deve lasciar fabbricare quella facciata senza cornice ed in quel modo si indecoroso, anche se si rifletta che col tempo cola s'aprirà la nuova via di congiunzione all'esistente via Noci, e il sapiente giornale ci mandò a studiare la mappa.

Noi non abbiamo rilevato con esattezza dalla carta contenente il piano regolatore della città la nuova via, perchè le linee segnate in giallo sono quasi scomparse, ma leggendo la relazione, maggio 1872, della commissione del piano regolatore, e trovando a pagina 6 le parole: "d'onde vedrete muovere un nuovo tronco, e spingersi alla via Noci ed oltre fino ai Servi, pressochè in direzione colla via Spirito Santo, che a sua volta mette capo ad una delle arterie principali", e poi avendo letto nell'elenco di classificazione dei lavori progettati, annesso alla relazione, al N. 25 strade — da *S. Sofia ai Servi* — Tronchi — Cà di Dio Vecchia, Agnello, Via Nuova, S. Francesco, Noci — Da *Riviera S. Giorgio ai Servi, via Nuova*, e vedendo che in faccia alla via Spirito Santo si sta costruendo la Banca Veneta, non avremmo certo mai pensato che la nuova via, come ci insegna il *Giornale di Padova*, s'aprirà a levante della detta Banca, tagliando case di recente fabbricate in ritiro, persuasi dal brano di relazione sopra indicato, che la nuova via s'aprirebbe sulla chiesa evangelica — Comunque sia questa differenza di posizione della nuova strada, nulla toglie a quanto abbiamo detto sulla facciata di levante della casa Luzzatto, e confermiamo che non è permesso ad una commissione d'ornato di chiudere gli occhi a simile sconcio.

La casa Luzzatto finita verrà ad avere due facciate, una sulla via Servi, e l'altra sul piazzale della chiesa evangelica, ambedue quindi devono essere costruite con cornice e possibilmente tra loro armonizzanti perchè muri a triangolo senza cornice ognuno vede che non può essere permesso di farne, a meno che non si voglia avversare ogni abbellimento in questa vecchia nostra città — E che noi combattiamo una bruttura lo vede anche il più digiuno di cose edilizie, ed il *Giornale di Padova*,

invece di fare entrare i rancori politici in questioni interessanti meramente l'edilizia cittadina, sia leale, e convenga con noi, che la facciata di quella casa, come al presente si sta costruendo, resterà una bruttura — Osservi le facciate rientranti delle case sul piazzale del Gran-Bazar, sul cortile che mette all'esattoria comunale, e speriamo che invece di mandarci a studiare una mappa che non esiste pel pubblico, ci darà ragione.

Associazione medica italiana. — Comitato di Padova — Domenica 6 corr. alle ore 12 mer. avrà luogo nella Sala Verde, gentilmente concessa dal Municipio, una seduta straordinaria di questo Comitato, in cui il socio professor F. S. Festler darà relazione dei lavori del VI Congresso medico, tenutosi in Bologna nel settembre p. p.

Teatro Concordi — Andiamo di bene in meglio. L'altra sera la signora Cristino, colla sua bellissima voce, e colla sua grazia, entusiasmò il pubblico.

Tutti gli altri artisti fecero del loro meglio e lo stesso tenore parve alquanto rinfrancato.

La platea era affollatissima; i palchi invece quasi tutti vuoti, in causa forse della pioggia e del vento, che pare non vogliono abbandonarci.

Come va che i cori suonano così orribilmente e così spesso in un'opera le tante volte cantata sulle scene dei nostri teatri?

In verità è uno scandalo che non deve ripetersi.

Una dolorosa notizia — L'on. ex colonnello Frapolli, già deputato di Altamura ed uno dei gran sacerdoti della Loggia massonica italiana, sarebbe stato colpito da alienazione mentale, e ricoverato in un manicomio a Torino.

Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo.

Dolo 3 dicembre 1874.

Egregio sig. Direttore,

Non sempre la parola intemerata dell'oppresso suole morire inefficace sulle sue labbra: non sempre egli cede a timori e a pressioni. Perciò, libero da ogni umano rispetto, prego lei signor direttore, di dare un posticino nel suo accreditato giornale a quanto sarò per dire, affinchè vieppiù si conosca se ora, Italia redenta, sia pure in essa redento il dipendente, il povero, l'oppresso; o lo si danni invece a maggiore schiavitù.

Or compiesi un triennio che appartengo al personale insegnante di Dolo, e sino da primordi si conobbe in me l'uomo profano alla tattica del gesuita, sicchè ebbi moltissimo a soffrire, massime da un reietto del clero; o ben m'avvidi

Come sa di sale

Lo pane altrui

Ma questo pane da tempo mel si getta talmente salato, che riescirebbero velenoso, letale, se coll'acquolina dolce, che accompagna la franca parola, non lo dilavassi alcun poco.

Oggi venne aperta la terza Mostra didattica distrettuale in Dolo e si distribuirono premi agli alunni e docenti. — Che all'oppresso poi del 19 luglio p. p. da un decreto sindacale, si desse in questa circostanza una parola di lode se bene attese al suo magistero, o di incoraggiamento se ad esso venne meno, non era compatibile coll'ingiustizia di un riprovevole passato su di lui fatta e colla mina che gli si sta preparando. No, perchè lo si avrebbe voluto vedere strisciare avvilito a piè del despotismo; ma fallì il colpo mercè l'equità di onorevoli consiglieri comunali, combattendo le subdole arti de' malevoli.

E intanto si tiri innanzi di questo passo, si educi il popolo alla vita civile e morale, che se ne avrà il meritato guiderdone. E voi, allievi, maestri e maestre, studiate, oh si studiate, studiate che forse un bel giorno le scuole che vi verranno affidate, si trasformeranno in saline, e allora potrete eziandio mercare di sale.

G. Bigoni.

Ieri cessava di vivere **Amalia Dozzi ved. Randi**, che fu modello di sposa, madre esemplare.

Condividiamo il dolore dei figli desolati per tanta perdita.

CORRIERE VENETO

ROVIGO — Scrive la *Voce del Polessino*:

Sappiamo che alla petizione fatta al nostro Consiglio provinciale da alcuni consiglieri perchè sia assegnata una pensione vitalizia a Garibaldi, hanno pure aderito i consiglieri Bottoni e Salvagnini di Adria ed Occari di Massa.

Ci scrivono da Piove: —

Ci dica un po' sig. direttore: le pare che un brigadiere dei carabinieri debba stare tutto il giorno nel caffè, e togliere così colla sua presenza ogni libertà di parole?

Così è nel nostro paese: — non si può più andare al caffè grande perchè ci è sempre di stazione il brigadiere dei rr. carabinieri, e colla sua assiduità finirà a portare danno gravissimo al conduttore del caffè, perchè molti si fanno oramai riguardo di andare al caffè per non avere continuamente un non richiesto *confessore*, e un intermediario fra l'autorità distrettuale ed i liberi cittadini.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'*Epoca*:

I consiglieri attuali della Corona vogliono far credere a Corte che l'Italia è alla vigilia di sconvolgimenti politici, che essi soltanto possono sventare restando al potere.

Naturalmente, tutte queste mene poco parlamentari ed anche poco politiche non tendono ad altro che ad allontanare dal governo l'altra frazione della Camera.

ROMA 5 dicembre — Oggi venne sequestrata la dichiarazione dell'on. Cavallotti relativa al giuramento.

— Morì questa notte di colpo apoplettico il giureconsulto Desambrois presidente del senato.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, piltuita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 25 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Plushov, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **Monselice**, Farmacia alla Fede, di Spasiani Nicolò.

Portogruaro, Roviglio; farm. Varascini. — **Portogruaro**, A. Malipieri, farm. — **Rovigo**, A. Diego; G. Caffagnoli. — **S. Vito al Tagliamento**, Pietro Quartara, farmacista. **Tolmezzo**, Giuseppe Chiussi farm. — **Treviso**, Zanetti. — **Udine**, A. Filippuzzi; Commessati. — **Venezia**, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — **Vercena**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — **Vicenza**, Luigi Maiolo; Valeri. — **Vittorio-Ceneda**, L. Marchetti, farm. — **Bassano**, Luigi Fabris di Baldassare. **Legnago**, Valeri. — **Mantova**, F. Dalla Chiara farm. **Reale**. — **Oderzo**, L. Cinotti, L. Disimutti.

AVVISO
AL CAFFÈ BRUNETTI

Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30
Di notte « « 60

LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in

24 ore

PADOVA — all'Università

NON PIU'

EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista

GASPARINI

Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gl' incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

VINCITE DA RISCOUTERE

Si avvisano i possessori di Cartelle ed Obbligazioni dei Prestiti Nazionali, Provinciali e Municipali ed esteri, che presso il Governo e Municipii vi sono giacenti molte vincite da It. L. 20,000, 10,000 5,000 2,000 1,000 500 e dei rimborsi non ancora riscossi e che non domandati entro il termine fissato vanno perdute, perchè molti non conoscono il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. BRAMBILLA, VIA CHIARAVALLE N. 10 MILANO, s'incarica di verificare, colla scorta dei Bulettoni ufficiali, tutte le avvenute estrazioni dei Prestiti italiani ed esteri, inviando le lettere coll'indicazione della Serie, Numero e qualità del Prestito, più Lire UNA per ogni cartella e riceveranno risposta.

NUOVA PUBBLICAZIONE

È in corso di stampa un nuovo *Almanacco Storico Nazionale* di ENRICO COLOMBO di Roma, che per la sua utilità e ricchezza in materia storica merita ogni elogio e raccomandazione. — Un vol. in-16 di circa pag. 150. Prezzo L. 1, franco a domicilio. — Dirigere l'importo alla Ditta A. Brambilla, Via Chiaravalle N. 10, Milano.

LE TOSSI

guariscono coll'uso delle vere Pastiglie Marchesini di Bologna. Non hanno preparazione conosciuta migliore di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome dell'inventore, e l'istruzione che le accompagna deve avere timbro e firma del Depositario Generale per l'Italia e Germania Giannetto Dalla Chiara in Verona. Nelle principali farmacie al prezzo di cent. 75 — Padova, Cornelio, Pianeri, Stoppato — Vicenza, Valeri — Treviso, Zanetti.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi. Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

UCCIDERLA?

MEMORIE D'UN MARITO

PER

LEON AUGUSTO PERUSSIA

Un elegante volume in 16.° — L. 1.50

Questo romanzo di recentissima pubblicazione, in cui l'interesse dell'intreccio va congiunto alla novità della tesi, svolge i casi di un adulterio retrospettivo e conchiude col reclamare, pel benessere umanitario, l'istituzione del divorzio. Ciò ne pare di incontestabile, grave ed intima rilevanza per tutti, uomini e donne, poveri e ricchi indistintamente; onde non occorrono parole a raccomandarlo.

Vendibile presso i principali Librai — Franco di porto per tutta Italia, contro invio di L. 1.50 in vaglia postale o francobolli all'Autore in Milano, Via Principe Umberto, 36.

N.B. I Giornali che avranno riprodotto il presente annuncio, ne riceveranno una copia in dono.

Tip. Crescini

Cura Radicale Antivenerica, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, colle (2)

PILLOLE

ANTIGONORROICHE

del prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sillicomi di Berlino. (Vedi *Deutch Klinik di Berlino e Medicin Zeitschri ft di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi, CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi ABELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1, e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata da un timbro a secco: O Galleani, Milano.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4. 80 a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5. 20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. Pignacca di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1. 50; franco L. 1. 70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 21, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Si vende in Padova alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghie Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiato; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROVASI

L' ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L' EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L' EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

